

## Sommario

- 5 La locandina
- 7 Una «storia del mondo» in quattro puntate  
di Michele Girardi
- 13 Luca Zoppelli  
Cosmogonia politica: *Das Rheingold* e le forme del mito
- 29 Guido Paduano  
Amore e potere: le carte in tavola
- 45 *Das Rheingold*: libretto e guida all'opera  
a cura di Riccardo Pecci
- 139 *Das Rheingold*: in breve  
a cura di Maria Giovanna Miggiani
- 141 Argomento – Argument – Synopsis – Handlung
- 153 Riccardo Pecci  
Bibliografia
- 161 *Dall'archivio storico del Teatro La Fenice*  
L'oro del Canal Grande  
a cura di Franco Rossi
- 169 Biografie

TEATRO  
LA FENICE  
VENEZIA

# TEATRO LA FENICE

LA COMPAGNIA ARTISTICA DEL TEATRO RICCARDO WAGNER

sotto la direzione di

**ANGELO NEUMANN**

racconterà

nella sera di Sabato 14 Aprile 1883, alle ore 8 1/2

# DAS RHEINGOLD

(L'ORO DEL RENO)

PROLOGO DIVISO IN DUE PARTI

della Tetralogia **L'anello del Nibelunge** di RICCARDO WAGNER

Wotan		HANS THOMASCZEK	Fafner Gigante		ROBERT BIBERTI
Donner	Dei	AUGUST ULBRICH	Fricka		ELISABETH LINDEMANN
Froh		ADOLF WALLNÖFER	Freia	Dee	ELISE FREITAG
Loge		FRIEDRICH CALIGA	Erda		ROSA BLEITER
Alberich	Nibelungi	Dottor FRANZ KRÜCKL	Woglinde		THERESE MILAR
Mime		JULIUS LIEBAN	Wellgunde	Figlie del Reno	AUGUSTE KRAUS
Fasolt Gigante		JOSEF CHANDON	Flosshilde		ORLANDA RIEGLER

I. azione ha luogo, I. nel fondo del Reno - II. sopra altare lungo il Reno - III. negli antri sotterranei di Nibelheim.

Fra la prima e seconda parte vi sarà un riposo di venti minuti.

L'orchestra del Teatro Riccardo Wagner diretta dal maestro **Anton Seidl**

Direttore di scena **R. Müller** - Scenografo **M. F. Lütkenmayer** - Ispettore al macchinismo **M. A. Schick**  
Ispettore per la parte pirrotecnica e per gli apparecchi a vapore **A. Grethe**

*Il vestiario, le armi e gli attrezzi vennero eseguiti sui disegni originali del prof. Doepler di Berlino.  
Le armi e gli attrezzi sortono dalla rinomata fabbrica di M. Goersch e H. Schneider fornitori di Corte del  
Teatro Imperiale di Berlino.*

Il principio d'ogni atto verrà avvertito con due segnali di fanfara, col primo è invitato il pubblico a prender posto, col secondo si avverte il principio dell'atto.

La Ditta Editrice **F. Lucca** è la proprietaria dello spartito per l'Italia

## Prezzi serali

Viglietto d'ingr. alla platea e palchi **L. 5** - Viglietto d'ingr. al loggione **L. 1,50**

Pollrone **L. 25** - Scanni **L. 10** - Posto riservato in loggione compreso l'ingr. **L. 3**

**PALCHI DI PROPRIETÀ PRIVATA A PREZZI DA CONVENIRSI**

La vendita dei palchi, pollrone e scanni viene fatta al camerino vendita palchi sotto le procuratie, ove sono pure vendibili i libretti della Tetralogia.

Domani Domenica 15 Aprile corr. **DIE WALKÜRE** (La Walkire)

Locandina per la rappresentazione del *Rheingold*, nel quadro dell'intera Tetralogia, al Teatro La Fenice di Venezia, 1883. Archivio storico del Teatro La Fenice. Cantavano: Hans Thomasczek (Wotan), August Ulbrich (Donner), Adolf Wallnöfer (Froh), Friedrich Caliga (Loge), Franz Krückl (Alberich), Julius Lieban (Mime), Josef Chandon (Fasolt), Robert Biberti (Fafner), Elisabeth Lindemann (Fricka), Elise Freitag (Freia), Rosa Bleiter (Erda), Therese Milar (Woglinde), Auguste Kraus (Wellgunde), Orlanda Riegler (Flosshilde). Rispetto alla locandina per l'intera Tetralogia (cfr. p. 56), si notano le seguenti differenze: nel ruolo di Fricka figura la Lindemann in luogo di Orlanda Riegler, in quello di Freia la Freitag in luogo di Anna Stürmer; nei ruoli delle figlie del Reno troviamo la Milar (Woglinde in luogo di Auguste Kraus), la Kraus (Wellgunde in luogo di Katharine Klafsky), la Riegler (Flosshilde in luogo della Milar).

# DAS RHEINGOLD

(L'ORO DEL RENO)

*prologo della sagra scenica*

Der Ring des Nibelungen, *in quattro scene*

*libretto e musica di*

**Richard Wagner**

Prima rappresentazione assoluta:

Monaco, Königliches Hof- und Nationaltheater, 22 settembre 1869

Editore proprietario Schott Music, Mainz

Rappresentante per l'Italia Sugarmusic, Milano

*personaggi ed interpreti*

<i>Wotan</i>	Greer Grimsley
<i>Donner</i>	Stephan Genz
<i>Froh</i>	Ladislav Elgr
<i>Loge</i>	Marlin Miller
<i>Alberich</i>	Richard Paul Fink
<i>Mime</i>	Kurt Azesberger
<i>Fasolt</i>	Gidon Saks
<i>Fafner</i>	Attila Jun
<i>Fricka</i>	Natascha Petrinsky
<i>Freia</i>	Nicola Beller Carbone
<i>Erda</i>	Ceri Williams
<i>Woglinde</i>	Eva Oltiványi
<i>Wellgunde</i>	Stefanie Irányi
<i>Flosshilde</i>	Annette Jahns

*maestro concertatore e direttore*

**Lothar Zagrosek**

**Orchestra del Teatro La Fenice**

*in lingua originale con sopratitoli in italiano*

esecuzione in forma di concerto

Joyce Fieldsend

*maestro di sala*

Studio GR (Venezia)

*realizzazione sopratitoli*

Maria Giovanna Miggiani

*cura dei testi proiettati*





Le figlie del Reno in uno schizzo di Carl Emil Doepler (1824-1905) per la prima rappresentazione dell'intera Tetralogia al Festspielhaus di Bayreuth, 1876.

## Una «storia del mondo» in quattro puntate

In questi giorni ricorre il primo anniversario della scomparsa di Francesco Orlando (22 giugno 2010), straordinaria figura di Maestro, specialista di letteratura e musica, che ho già avuto modo di ricordare introducendo il volume della «Fenice prima dell'Opera» 2010/5 dedicato a *Rigoletto*. Orlando amava moltissimo il capolavoro verdiano, ma il teatro musicale di Richard Wagner era tra le passioni più impetuose della sua vita, e *Der Ring des Nibelungen* in particolare: narrarne il soggetto incrociandolo all'intreccio e allo sviluppo dei temi musicali è stata da sempre una delle sue specialità, e anche uno tra i suoi appuntamenti prediletti con il pubblico dei teatri. L'ultima tappa dell'allestimento della Tetralogia al Teatro La Fenice di Venezia, quel *Rheingold* ch'è anche il memorabile inizio dell'intera «sagra scenica» di Wagner, pare dunque l'occasione ideale per ringraziarlo di quanto ha saputo donare a esperti e appassionati. E non c'è modo migliore di rendergli omaggio che lasciargli la parola:

Raccontare la trama dell'*Oro del Reno*: ma è quella del prologo d'una Tetralogia dove, mitologicamente, si racconta nientemeno che la storia del mondo. Gli antefatti immancabili di una trama sono, stavolta, preistoria della preistoria. Bisogna cominciare da uno stadio così antico che non accede alla parola: è invece immediatamente evocato dalla musica, dalla famosa prima nota del preludio orchestrale. Una profondissima, immobile, buia e pacifica nota dei contrabbassi, a cui si sovrappongono i fagotti quadruplicandone la durata. Essa esprime qualcosa come l'indistinzione originaria; oppure la materia, prima di ogni vita; oppure la vita, prima di ogni forma umana. Dura meno di due minuti secondo il tempo dell'orologio, ma il tempo a cui fa riferimento è interminabile, o plurimillenario. Lo stesso potrebbe dirsi ancora finché gli otto corni, entrati uno dopo l'altro sulle note dell'accordo perfetto, si fanno eco intrecciando qualcosa come una primordiale ninnananna. Con l'ingresso degli archi il tema si precisa, disegna un'onomatopea dell'elemento liquido, cresce in sonorità e densità strumentale, crea lo scenario che sta per rendersi visibile entro il fondo del gran fiume. Ecco avviato il racconto, la trama, la storia.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> FRANCESCO ORLANDO, *Trama del racconto e trama dei motivi nell'«Oro del Reno»*, in *Das Rheingold*, Milano, Teatro alla Scala, 1996, pp. 104-115: 104; i testi introduttivi pensati per Milano vennero ripresi, e solo lievemente modificati, nei programmi di sala stampati in occasione delle recite del *Ring des Nibelungen* al Maggio Musicale Fiorentino nel 2007; in quella circostanza Orlando tenne un ciclo d'incontri col pubblico, sul tema *Il racconto del «Ring»*.

Folgorante fin dall'inizio, la prosa di Orlando è in grado di comunicare a tutti qualcosa: parla al cuore del melomane così come a quello dello specialista, e conduce per mano l'ascoltatore dentro la storia, svelandone i meccanismi che la rendono possibile grazie a una capacità di sintesi magistrale.

Questo numero della «Fenice prima dell'Opera» chiude un percorso di approfondimento iniziato cinque anni fa con l'allestimento della *Walküre*, la prima delle tre giornate del *Ring*, e mantiene i due collaboratori fissi nella 'narrazione' ermeneutica, giunti così al termine del loro impegno quadripartito: Luca Zoppelli, che scrive il saggio introduttivo, e Riccardo Pecci, che cura l'edizione del libretto con guida all'opera. Li affianca in questo volume Guido Paduano, che esplora il rapporto fra amore e potere, in questo prologo, determinante anche ai fini degli sviluppi della vicenda. E, di fronte al punto d'arrivo della nostra impresa che è anche il punto di partenza di quella di Wagner, ci accorgiamo di quanto abbiamo imparato da Orlando, che termina il suo viaggio nel *Ring* descrivendone il finale:

La solennità improrogabile delle note che aprono il finale porta a compimento una combinazione tematica anticipata sotto le voci della terza Norna e di Waltraute: come Wotan aveva disposto del frassino, Brunilde comanda di accatastare ceppi, vuole condividere un funebre rogo. Si volge con dolcezza e strazio verso Sigfrido, fedele come nessuno, come nessuno traditore: perché? È la volta di guardare verso l'alto: l'immunità di lui dalla maledizione, vantata un tempo dallo stesso Wotan, era illusoria. Comprendiamo chi sia il vero interlocutore di questo discorso, assente protagonista anche dell'ultimo dramma. Ora che può dire: «Tutto, tutto, tutto io so», la figlia si è decisa ad esaudire il voto redentore del padre; sulla *u* della parola *Ruhe*, e su una sintesi formidabile di temi, sembra cantargli una cosmica ninnananna: «Pace, pace, o dio!». Tolto l'anello al dito del morto, lei che lo può, fa intendere che ne ha promesso la restituzione alle figlie del Reno. Col gesto simbolico di dar fuoco alla catasta avvia contemporaneamente, affidandone l'ambasciata ai corvi del dio, l'incendio del *Walhall*. E questo scorgiamo in lontananza, dopo che a cavallo s'è lanciata sul rogo; dopo che nel fiume straripato sono apparse le ondine, e hanno subissato Hagen che inseguiva l'anello – sul tema della maledizione finalmente incompiuto. Tre temi si susseguono in orchestra: quello delle ondine rasserenate, quello del *Walhall* in fiamme; più in alto quello che, comparso sulle ultime parole di Brunilde, verrà sublimato nelle ultime battute dai violini (e il cui messaggio finì col soppiantare, oltre alle varianti quarantottesche e schopenhaueriane, la propria esplicitazione verbale). Pochi ascoltatori lo riconoscerebbero da soli: lo aveva intonato Sieglinde nella *Valchiria*, appresa la sua maternità. Ritorno alla natura; annientamento di un mondo; e infine dunque (come nel *Faust*) eterno femminino. Tutte e tre sono utopiche denegazioni, secondo una logica del desiderio e un sogno di rigenerazione totale, di quella spietata logica dei fatti in cui avrebbe dovuto averla vinta Hagen.<sup>2</sup>

Michele Girardi

Questo volume è dedicato a Francesco Orlando (1934-2010), nel primo anniversario della morte.

<sup>2</sup> Id., *Un elmo magico fra mito e modernità*, in *Götterdämmerung*, Milano, Teatro alla Scala, 1998, pp. 182-193: 193.